

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LOIS001003

IIS CODOGNO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio - Basso
Professionale	Medio - Basso
LORA001013	
2 B	Basso
2 SASR	Alto
2 E	Basso
LOTD001019	
2 A	Basso
2 B	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LOIS001003	1.1	0.3		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo status socio-economico culturale delle famiglie degli studenti dell'IIS Codogno è medio-basso, in particolare negli indirizzi professionali. La percentuale di studenti provenienti da famiglie svantaggiate economicamente e culturalmente è superiore alla media nazionale. La scuola presenta, soprattutto nella sede Ambrosoli di Codogno, un'alta incidenza di studenti con cittadinanza non italiana o di recente immigrazione (circa 32%) che manifestano importanti difficoltà nel comprendere e parlare l'italiano.</p> <p>Grande attenzione è rivolta all'inserimento e al successo formativo di queste fasce deboli, grazie al lavoro del GLI e della funzione strumentale stranieri. Con i Consigli di Classe la referente pianifica attività di accoglienza e avvia la stesura di PDP per studenti stranieri. I Piani vengono monitorati nel corso dell'anno per rimodulare, qualora necessario, tempi e contenuti delle attività programmate. L'Istituto si avvale dell'intervento di mediatori linguistici e culturali che supportano i docenti nella relazione con gli studenti di recente immigrazione e con le loro famiglie.</p> <p>Per un aiuto alle famiglie economicamente svantaggiate sono attivi alcuni progetti, fra cui "Il banchetto dei libri usati" a supporto delle famiglie (spesso straniere) che incontrano maggiori difficoltà nella prima fase dell'anno scolastico. La scuola ha aderito a vari progetti contro la dispersione scolastica e a favore dell'integrazione e ha attivato opportune iniziative formative.</p>	<p>Alcune famiglie dimostrano uno scarso coinvolgimento nel percorso del figlio a causa del marcato svantaggio socio-culturale e delegano interamente la scuola, forse percependosi non adeguate al compito.</p> <p>Relativamente agli alunni stranieri è stato attivato il progetto "Consolidiamo le nostre conoscenze" ma le risorse finanziarie sono scarse e non sempre risultano adeguate al bisogno, nonostante l'attività di volontariato di alcuni docenti. Talvolta la scuola incontra difficoltà anche nel reperire mediatori culturali esperti di alcuni Stati extracomunitari; in questi casi l'attività di accoglienza richiede maggior tempo. La lingua e le differenze culturali spesso rappresentano un ostacolo nei rapporti scuola/famiglia, specie nelle attività gestite dalla segreteria, nei colloqui coi genitori, nello scambio di documenti; in particolare a volte risulta problematica la condivisione delle linee educative, per esempio a seguito di infrazioni disciplinari rilevanti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio ha una forte tradizione agricola che però negli ultimi anni è stata ridimensionata. La provincia di Lodi occupa una posizione strategica trovandosi al confine fra due regioni ed essendo poco distante da alcuni grandi centri come Milano, Bologna, Genova. Questi aspetti hanno favorito in particolare alcuni fenomeni: sviluppo di poli di logistica e di centri commerciali, trasferimento sul territorio di popolazione dall'area milanese, generalizzato pendolarismo della popolazione lavorativa. Il territorio presenta un tasso di disoccupazione inferiore rispetto ad altre aree del Paese, tuttavia negli ultimi anni la crisi economica ha provocato la chiusura o il ridimensionamento di alcune realtà produttive che in passato davano lavoro a molte persone. Sono ancora comunque presenti importanti realtà produttive che rappresentano per la scuola risorse in termini di alternanza scuola lavoro, condivisione del know how, sostegno alle attività, prospettive professionali per gli studenti. Altre risorse sono gli enti pubblici (comune, provincia, ASL), le associazioni di volontariato, le associazioni professionali e di categoria. Queste ultime puntano molto sulla collaborazione con la scuola per creare continuità con il mondo del lavoro, condividere percorsi e risorse, sviluppare insieme progetti rivolti sia alla scuola sia al territorio. La scuola negli ultimi anni è diventata punto di riferimento per iniziative di riqualificazione professionale.</p>	<p>Il territorio è interessato da flussi migratori importanti, che determinano la necessità da parte della scuola di rispondere ad esigenze di accoglienza, inserimento, spesso anche alfabetizzazione. Il contributo della provincia, a causa del dissesto economico e della situazione di incertezza circa il futuro dell'ente, si è progressivamente ridotto a una supervisione della situazione generale e all'attuazione di interventi di manutenzione urgenti e improrogabili. Il rapporto professionale instaurato con alcuni funzionari consente di avere ancora suggerimenti e direttive, ma gli interventi di manutenzione sono a carico della scuola. Considerata la vetustà degli edifici, questo comporta necessariamente il dirottamento di molte risorse, e quindi la necessità di attivarsi per il reperimento di risorse ulteriori. La situazione di disagio economico di buona parte delle famiglie non consente, se non in misura estremamente limitata, di chiedere contributi per la realizzazione di attività e progetti. La mancanza di laboratori e palestre presso l'Istituto Merli determina una serie di difficoltà organizzative e di vincoli che potranno essere superati solo se la scuola verrà dotata di nuove ulteriori strutture, con investimenti rilevanti. Al momento è in fase di definizione la realizzazione del laboratorio di cucina, ma ci sono forti vincoli di tipo burocratico. Alcune situazioni di svantaggio economico limitano la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LOIS001003 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	60	40	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	0	41,89	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni settori della scuola si autofinanziano in toto o in parte (azienda agraria, panificio). Da qualche anno, in misura sempre più elevata, l'Azienda ricorre per le proprie esigenze esclusivamente a mezzi propri, con i quali si acquistano anche strumenti per esercitazioni. Ci sono poi possibilità di reperire risorse sul territorio, per esempio l'utilizzo di personale esperto o donazioni di macchinari attraverso le associazioni di categoria. L'analisi di mercato e lo studio degli "storici" di spesa hanno indirizzato sempre più verso la contrattualizzazione dei servizi. Il controllo periodico delle attrezzature, dei macchinari e delle infrastrutture ha consentito notevoli risparmi nella manutenzione. Alcuni settori presentano una buona dotazione di macchinari ed apparecchiature. L'officina meccanica ha acquisito recentemente nuovi strumenti (ponte sollevatore, pannelli simulatori di guasto). L'informatizzazione è ottima. Le sedi sono completamente informatizzate (registro elettronico e rilevazione presenze studenti e personale); 6 sono i laboratori informatici in rete, di cui tre recentemente aggiornati; ci sono 150 PC, 100 notebook, 220 tablet. Su 37 classi ben 24 sono dotate di LIM. L'Istituto ha 7 fotocopiatrici, 20 stampanti, 3 fax, 4 scanner, 4 videoproiettori. La segreteria lavora in rete. Grazie ai PON la scuola ha ampliato la connessione LAN/WLAN. La scuola aderisce a numerosi bandi (PON, enti locali, fondazioni, UE...) per reperire finanziamenti e dotazioni.</p>	<p>Negli anni si è evidenziato un calo consistente dei contributi statali. Anche il dato riguardante il contributo per alunno, rimasto invariato negli ultimi tre anni, prefigura un'oggettiva diminuzione della capacità di acquisto e di manutenzione. Una diminuzione ancor più consistente si rileva nei contributi volontari delle famiglie. Questo fenomeno è in aumento ed è accentuato soprattutto nelle sedi con utenza economicamente debole. Questi fenomeni determinano soprattutto per gli indirizzi professionali una enorme difficoltà nel mantenere un adeguato livello nella fornitura di buone lezioni pratiche. Si rileva inoltre scarsa tempestività negli interventi manutentivi della Provincia. Questo comporta, nei casi urgenti e nelle questioni di sicurezza, l'intervento economico da parte della scuola. Alcuni settori presentano apparecchiature obsolete e necessitano di integrazioni; alcuni laboratori devono essere ricostruiti ex-novo. Si rileva anche la carenza di locali adeguati per lo svolgimento delle attività laboratoriali. La presenza di tablet e di notebook non è generalizzata, anche se a un buon livello. Le LIM non sono ancora presenti in tutte le aule. La connessione internet spesso è difficoltosa nonostante i numerosi interventi di miglioria effettuati negli ultimi due anni; in merito si stanno valutando nuove opzioni.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LOIS001003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LOIS001003	65	59,6	44	40,4	100,0
- Benchmark*					
LODI	2.442	79,2	641	20,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LOIS001003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LOIS001003	7	10,8	23	35,4	19	29,2	16	24,6	100,0
- Benchmark*									
LODI	108	4,4	581	23,8	907	37,1	846	34,6	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LOIS001003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LOIS001003	25	49,0	7	13,7	10	19,6	9	17,6
- Benchmark*								
LODI	477	20,8	421	18,3	421	18,3	976	42,5
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LODI	26	2,2	-	0,0	1	0,1	1	0,1	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	30	48	13
	Da 4 a 5 anni	10	0,9	18,2
	Più di 5 anni	60	50,9	67,9
Situazione della scuola: LOIS001003	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	50	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	20	12,6	22,4
	Più di 5 anni	30	22,8	28,6
Situazione della scuola: LOIS001003		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda l'età, percentualmente i docenti dell'IIS Codogno con contratto a tempo indeterminato si collocano anagraficamente nelle fasce d'età intermedie. Il corpo docente con contratto a tempo indeterminato è caratterizzato, in generale, dalla tendenza alla stabilità nell'istituto. Molti dei docenti sono in possesso, oltre che del titolo di studio prescritto per il loro ruolo (diploma o laurea) di ulteriori titoli e specializzazioni e di certificazioni linguistiche e informatiche; in ogni caso, molti docenti hanno una serie di competenze (sviluppate per interesse personale o grazie ad esperienze professionali pregresse o parallele) che mettono volentieri a disposizione della scuola. I docenti si dimostrano in generale ben disposti rispetto alle proposte di formazione ed aggiornamento; in particolare a partire dall'a.s. 2014-2015 molti hanno seguito corsi di inglese, sulla didattica speciale e sull'utilizzo didattico delle nuove tecnologie, seminari di approfondimento disciplinare, esperienze di mobilità all'estero (programma Erasmus+). Si rileva in generale la propensione al lavoro in team e alla condivisione. L'inserimento dell'organico di potenziamento ha determinato una serie di vantaggi: condivisione di alcuni progetti, ampliamento delle attività, realizzazione di interventi mirati, affiancamento nella didattica con conseguente miglioramento dei risultati degli studenti in particolare in matematica. I rapporti fra il personale sono generalmente buoni.</p>	<p>Risulta evidente dai dati statistici come la nostra scuola sia caratterizzata dalla presenza di un numero molto elevato di personale docente a tempo determinato. La mancanza di stabilità del personale determina una serie di conseguenze negative sia sul piano didattico (difficoltà nella continuità, nella programmazione e progettazione), sia sul piano relazionale (necessità di ricostruire continuamente i rapporti, in particolare con alcune famiglie) sia infine sul piano personale (motivazione, investimento sulla professionalità, gratificazione). Le difficoltà sono state particolarmente evidenti in fase di avvio dell'anno scolastico a partire dall'a.s. 205/2016, con un avvicendamento di docenti che si è prolungato per quasi tutto il primo trimestre. Nell'a.s. 2015/2016 molti docenti a tempo determinato hanno partecipato al concorso per il reclutamento del personale docente. In generale, questo non ha comportato difficoltà per la scuola, ma i docenti hanno indubbiamente dovuto lavorare moltissimo per portare avanti in parallelo la preparazione del concorso e l'attività didattica. Nell'a.s. 2016/2017 ci sono state numerose immissioni in ruolo per le quali si prospetta continuità.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LOIS001003	86,4	92,8	40,8	53,2	86,5	85,9	38,6	73,7
- Benchmark*								
LODI	80,8	89,0	56,0	78,3	87,3	90,6	54,8	89,3
LOMBARDIA	70,4	77,2	64,8	70,1	72,7	77,9	63,1	68,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LOIS001003	97,1	90,9	94,4	97,4	88,9	77,8	93,8	89,5
- Benchmark*								
LODI	80,0	87,1	89,9	94,6	81,1	90,0	85,7	90,0
LOMBARDIA	72,2	80,3	83,0	87,9	72,0	79,1	79,2	81,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LOIS001003	16,9	14,4	11,2	19,5	10,1	10,4	14,6	14,7
- Benchmark*								
LODI	19,5	22,1	23,2	28,6	16,6	17,5	20,3	20,5
LOMBARDIA	23,4	24,6	23,0	26,2	20,1	22,1	19,8	22,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LOIS001003	29,4	42,4	50,0	38,5	29,6	22,2	25,0	10,5
- Benchmark*								
LODI	29,3	32,4	30,8	28,6	23,3	22,7	26,4	23,6
LOMBARDIA	29,6	31,4	33,2	31,3	26,5	29,2	29,3	26,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: LOIS001003	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,8	0,7	0,6	1,0	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: LOIS001003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	0,7	0,2	0,5	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: LOIS001003	1,1	0,6	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	0,5	1,4	0,3	0,0	0,3
LOMBARDIA	4,1	2,0	1,3	0,5	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: LOIS001003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	0,8	0,7	1,0	0,4	0,4
LOMBARDIA	2,3	1,3	1,0	0,5	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: LOIS001003	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	1,1	1,0	0,0	0,0	0,6
LOMBARDIA	1,8	0,9	0,5	0,5	0,3
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: LOIS001003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	1,4	0,7	0,5	0,3	0,3
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,7	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'Istituto Tecnico il numero di studenti ammessi alle classi successive risulta superiore alle medie di riferimento, quasi sempre nettamente. Anche le percentuali di studenti ammessi agli anni successivi delle classi degli istituti professionali è superiore alle medie di riferimento. Si rileva inoltre un incremento rispetto all'anno scolastico precedente.</p> <p>Nell'IIS Codogno sono molto pochi gli studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno; questi casi sono concentrati soprattutto nel primo anno degli indirizzi professionali e comunque si verificano in quantità inferiore alle medie di riferimento.</p> <p>Gli studenti con sospensione di giudizio sono numericamente inferiori alle medie degli ambiti territoriali di confronto in tutte le classi degli istituti professionali. Rispetto all'anno scolastico precedente sono diminuite le sospensioni del giudizio in matematica e in lingua straniera (grazie anche alle attività di affiancamento realizzate con i docenti dell'organico di potenziamento).</p>	<p>Negli Istituti Professionali gli studenti ammessi alle classi successive sono numericamente superiori alle medie di confronto; tuttavia si rileva una percentuale di non ammissione piuttosto elevata. Occorre pertanto puntare su attività di recupero e potenziamento; ciò consentirebbe anche di ridurre la percentuale di diplomati con il minimo dei voti.</p> <p>Le sospensioni di giudizio, relative al triennio dell'Istituto tecnico, risultano in percentuale nettamente superiore alla medie proposte per il confronto. La causa potrebbe essere legata ad una maggiore qualità nel lavoro richiesto.</p> <p>Negli istituti professionali (ma in parte anche nell'istituto tecnico) le sospensioni del giudizio sono riferite soprattutto a matematica e alle lingue straniere (inglese e francese).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti ammessi alla classe successiva sono nettamente superiori alle medie di confronto in quasi tutti i passaggi di classe. Nell'IIS Codogno sono molto pochi gli studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno, concentrati nel primo anno degli indirizzi professionali. Risultano comunque nettamente inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali. L'evidenza risulta ancora più netta all'Istituto Tecnico. Questi valori numerici indicano un ottimo lavoro di accoglienza, sostegno e monitoraggio svolto da docenti e personale scolastico in genere. Nell'Istituto sono numericamente poco consistenti i trasferimenti sia in entrata che in uscita, prevalgono quelli in entrata ed i trasferimenti in uscita, generalmente, sono inferiori a quelli delle altre realtà confrontate.

Gli Istituti professionali hanno, rispetto a quelli dei territori di confronto, più diplomati con il minimo dei voti e nella fascia 71-80. L' Istituto tecnico mostra pochissimi diplomati con il minimo dei voti ed è superiore alle altre realtà confrontate nelle fasce 61-70 e 81-90.

Rispetto alle altre realtà di confronto l'IIS Codogno, nonostante la diversificazione interna, mostra di lavorare bene per il successo formativo degli studenti. Tuttavia, sarebbe opportuno potenziare l'apprendimento di alcune discipline, quali matematica, inglese e francese, al fine di ridurre il numero di studenti con sospensione del giudizio e di garantire maggiori competenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LOIS001003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,8	59,8	54,0			46,0	45,8	40,2	
Tecnico	62,8	↔	↑	↑	14,2	42,7	↔	↔	↑	7,2
LOTD001019 - 2 A	61,7	↔	↑	↑	9,7	40,3	↓	↓	↔	2,9
LOTD001019 - 2 B	64,2	↑	↑	↑	10,4	45,7	↔	↔	↑	8,3
		49,6	47,9	43,8			29,1	28,4	25,6	
Professionale	44,9	↓	↓	↔	5,7	30,3	↔	↑	↑	6,4
LORA001013 - 2 B	50,1	↔	↑	↑	11,6	23,8	↓	↓	↓	-1,3
LORA001013 - 2 E	41,9	↓	↓	↓	0,4	41,6	↑	↑	↑	16,5
LORA001013 - 2 SASR	40,9	↓	↓	↓	-2,5	29,2	↔	↔	↑	4,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LOTD001019 - 2 A	1	2	3	6	6	7	2	2	2	5
LOTD001019 - 2 B	0	3	3	2	7	4	2	0	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIS001003	3,0	15,2	18,2	24,2	39,4	33,3	12,1	6,1	15,2	33,3
Lombardia	8,8	15,3	18,7	25,4	31,9	27,9	13,9	7,9	11,4	39,0
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LORA001013 - 2 B	2	2	2	4	7	5	5	3	1	3
LORA001013 - 2 E	4	0	1	4	2	0	1	0	2	8
LORA001013 - 2 SASR	3	2	6	2	1	3	2	1	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIS001003	21,4	9,5	21,4	23,8	23,8	20,0	20,0	10,0	10,0	40,0
Lombardia	15,7	13,8	14,6	15,0	41,0	24,5	14,4	17,7	6,6	36,7
Nord ovest	19,3	14,7	14,2	13,9	37,9	28,8	14,2	16,5	5,5	34,9
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

I risultati delle prove INVALSI dimostrano che il punteggio medio ottenuto dagli studenti dell'IIS Codogno, sia nella prova di Italiano sia in quella di Matematica, è allineato alle medie provinciali e regionali e superiore alle medie nazionali nel caso dell'indirizzo tecnico, sostanzialmente allineato alle medie nel caso degli indirizzi professionali. Per quanto riguarda l'indirizzo tecnico, la percentuale di studenti collocati nei livelli più alti di italiano e di matematica è in generale superiore alle medie di riferimento. Questa situazione si ripropone, anche se in maniera meno marcata, anche per gli indirizzi professionali.	Risultati più lontani dal punteggio medio nazionale e regionale sono stati conseguiti dalle classi degli indirizzi professionali. La variabilità dei punteggi dentro le classi dell'indirizzo professionale è molto alta e di gran lunga superiore alla varianza dei punteggi a livello del Nord Ovest e Nazionali.
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è considerato affidabile e non si rilevano ipotesi di comportamenti scorretti in fase di somministrazione delle prove stesse. Conoscendo l'atteggiamento abituale generale degli studenti, soprattutto di quelli degli istituti professionali, si può ritenere che molti di loro si scoraggino davanti alle prove, giudicandole troppo difficili; molti di loro effettivamente necessitano di una guida per lo svolgimento delle prove.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto adotta criteri di valutazione del comportamento comuni sia per gli istituti professionali sia per l'istituto tecnico. La scuola inoltre propone e promuove progetti, incontri ed iniziative di vario genere, anche in collaborazione con altre realtà del territorio, che consentano di sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e di far crescere gli studenti come cittadini partecipi e consapevoli. Per esempio, recentemente si è proceduto a rinnovare il progetto "Centro promozione della legalità del basso lodigiano", di cui l'IIS Codogno è scuola capofila, inteso allo sviluppo del senso di legalità con azioni rivolte agli studenti, alle famiglie e al territorio. Numerosi altri progetti contribuiscono alla creazione e allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Si citano, a titolo esemplificativo, alcuni progetti ed iniziative attivati recentemente: ABCDigital (insegnamento dell'uso del tablet da parte degli studenti a cittadini over60), progetti sulla parità di genere, progetti di prevenzione delle dipendenze e di promozione del benessere, collaborazioni con realtà socio-educative del territorio, promozione delle attività di volontariato e partecipazione degli studenti a campi di lavoro estivi, promozione della solidarietà all'interno delle classi, incontri di formazione sulle varie realtà linguistiche e culturali, iniziative di integrazione e accoglienza.	Il grado di educazione e il rispetto delle regole degli alunni è fortemente condizionato dal contesto familiare, sociale ed etnico in cui vivono e da cui provengono. L'utenza degli istituti professionali, specialmente nel biennio, risulta più problematica e tendenzialmente, per lo meno nel primo biennio, non raggiunge un livello soddisfacente relativamente allo sviluppo e all'applicazione delle competenze di cittadinanza, così come in generale relativamente al rispetto delle regole base di convivenza. Per questo motivo si sono resi necessari alcuni interventi mirati (incontri con esperti anche delle forze dell'ordine, attività di sospensione educativa presso enti di volontariato, colloqui individuali e condivisione delle problematiche con le famiglie, anche in collaborazione con mediatori linguistici e culturali).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La presenza di alunni provenienti da contesti sociali diversificati e problematici, soprattutto nelle classi del biennio degli Istituti professionali, rende difficile il raggiungimento di un livello soddisfacente delle competenze chiave di cittadinanza. Le sanzioni disciplinari sono percentualmente maggiori nelle classi prime e in generale nel biennio e in taluni casi richiedono il ricorso alla "sospensione educativa"(modalità in base alla quale nel periodo di sospensione da scuola lo studente svolge attività di volontariato o di rilevanza sociale o a beneficio della scuola stessa, secondo un programma condiviso anche con le famiglie). Su quest'ultimo punto la scuola ha lavorato attivamente negli ultimi anni e in particolare nell'anno scolastico in corso, promuovendo interventi di prevenzione e di responsabilizzazione degli studenti e applicando di volta in volta provvedimenti disciplinari che ponessero gli studenti coinvolti nella condizione di riflettere criticamente sul proprio operato e di svolgere attività utili anche e soprattutto per la scuola nel suo insieme, sempre sotto la supervisione dei docenti o comunque di personale qualificato. In questi processi vengono sempre coinvolte le famiglie, alcune delle quali dimostrano particolare sensibilità e collaborano attivamente.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
LOIS001003	12,6	16,5
LODI	34,2	44,3
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LOIS001003	25,0	0,0	75,0	50,0	12,5	37,5
- Benchmark*						
LODI	58,2	17,7	24,1	65,9	13,7	20,5
LOMBARDIA	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	LOIS001003	Regione	Italia
2011	36,8	22,3	17,7
2012	27,6	18,5	15,1
2013	34,0	18,7	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS Codogno ha una percentuale significativamente superiore alla media di studenti che trovano lavoro entro sei mesi ed entro un anno dal termine degli studi e dal conseguimento del diploma.</p> <p>La Fondazione Agnelli certifica, con i dati evidenziati sul portale Eduscopio, che l'Istituto Calamandrei dell'IIS Codogno è il miglior istituto tecnico-commerciale della provincia di Lodi e delle aree limitrofe ad essa. Il giudizio si basa, fra l'altro, sui risultati conseguiti nel primo anno di università dagli studenti che proseguono gli studi. Gli studenti che si diplomano nei vari percorsi dell'IIS Codogno hanno inoltre la possibilità di completare e implementare la loro formazione all'interno di percorsi ITS o IFTS che si stanno diffondendo anche sul territorio. In particolare, l'istituto promuove i corsi di questo tipo realizzati all'interno dei poli tecnico professionali ai quali aderisce e ai corsi realizzati anche mediante convenzioni con l'istituto stesso.</p> <p>La scuola ha iniziato a effettuare la raccolta sistematica delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e sul loro inserimento nel mercato del lavoro. I dati che verranno raccolti saranno estremamente utili per una riflessione approfondita su una serie di scelte strategiche.</p>	<p>La scuola non dispone ancora di dati sui risultati a distanza in quanto l'attività di raccolta, intrapresa a partire dal termine degli esami di stato 2016, ha subito una battuta d'arresto in quanto si è rilevato che il questionario predisposto non era del tutto funzionale. L'attività verrà comunque ripresa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha ancora raccolto in modo sistematico informazioni sui risultati conseguiti dagli studenti diplomati nei successivi percorsi. Il numero di immatricolati all'università è ovviamente inferiore alla media provinciale e regionale, perché all'interno dell'IIS Codogno sono presenti due Istituti professionali il cui numero di studenti è preponderante rispetto a quelli dell'Istituto tecnico. L'Istituto tecnico ha un numero di studenti immatricolati simile a quello degli altri Istituti tecnici dei territori di riferimento. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono superiori alla media per gli studi di area sociale, variano a seconda degli anni, per le altre tipologie di studi. La Fondazione Agnelli certifica, con i dati evidenziati sul portale Eduscopio, che l'Istituto Calamandrei dell'IIS Codogno è il miglior istituto tecnico-commerciale della provincia di Lodi e delle aree limitrofe ad essa.

L'IIS Codogno ha un una percentuale significativamente superiore alla media di studenti che trovano lavoro entro sei mesi ed entro un anno dal termine degli studi, probabilmente anche grazie al capillare e attento lavoro di relazione con le realtà produttive compiuto dalla commissione alternanza scuola lavoro.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,5	13,4
	3-4 aspetti	33,3	7,6	7,8
	5-6 aspetti	33,3	34,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	33,3	49,2	48,6
Situazione della scuola: LOIS001003		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	9,5	11,4
	3-4 aspetti	0	6,3	7,9
	5-6 aspetti	50	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	50	41,8	45,8
Situazione della scuola: LOIS001003		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:LOIS001003 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	84	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	84	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	82,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	66,7	76	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	66,7	76	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	33,3	49,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	72,8	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	0	32	31,8
Altro	Dato mancante	0	10,4	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:LOIS001003 - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,3	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,3	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,3	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	0	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	16,7	12,8	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Annualmente nelle riunioni di dipartimento il corpo docente revisiona e di conseguenza stabilisce le competenze declinate in abilità e conoscenze che gli studenti devono raggiungere. I documenti di riferimento sono le linee guida ministeriali per gli istituti professionali e tecnici statali e gli obiettivi specifici di apprendimento stabiliti dalla regione Lombardia per i corsi IeFP.</p> <p>Il corpo docente, tenendo presente quanto stabilito nei dipartimenti, è molto attento ad una eventuale rimodulazione degli obiettivi da raggiungere dopo aver valutato la situazione d'ingresso in ogni gruppo classe.</p> <p>Le competenze disciplinari che gli studenti devono raggiungere sono stabilite in coerenza con i bisogni formativi degli studenti frequentanti l'istituto e soddisfano le esigenze del mercato del lavoro locale, come dimostrano le numerose assunzioni dei neo diplomati nelle aziende del territorio.</p> <p>La scuola inoltre è molto attenta alle competenze trasversali che gli studenti devono raggiungere e si attiva attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa che favoriscono l'acquisizione delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Tutti i progetti attivati sono in coerenza con le competenze stabilite nei dipartimenti. I dipartimenti stanno lavorando alla creazione del curriculum verticale.</p>	<p>I contenuti da inserire nel curriculum verticale di fatto sono ampiamente sviluppati e affrontati in sede di dipartimento e nei consigli di classe.</p> <p>Tuttavia occorre la formulazione di un documento di sintesi che faccia da testo unico e da riferimento per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti nel nostro istituto, in modo da rendere il lavoro del singolo docente o delle commissioni più efficace; la stesura di questo documento è stata intrapresa.</p> <p>Rispetto a quanto detto, elementi di criticità riscontrati nel corso dell'anno scolastico sono stati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. difficoltà nel reperire informazioni da parte della commissione che si occupa dei passaggi degli studenti e della valutazione dei crediti formativi. <p>Visti i numerosi passaggi che avvengono da altri istituti al nostro e dai corsi Professionali Statali ai corsi IeFP e viceversa, considerando che i docenti della commissione passaggi non fanno parte di tutti i consigli di classe e dei dipartimenti istituiti a scuola risulta a volte difficile reperire celermente le informazioni necessarie.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Il lavoro di progettazione e di attuazione delle strategie didattiche a volte risulta critico non solo per i docenti di ruolo ma soprattutto per i docenti supplenti che arrivano per la prima volta nel nostro Istituto (problema di continuità). <p>La realizzazione di un documento di sintesi relativo al curriculum renderebbe migliore la circolarità delle informazioni e più efficace il lavoro di tutti i docenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	55,9	62,5
Situazione della scuola: LOIS001003		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	66,7	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	59,8	65,7
Situazione della scuola: LOIS001003		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	0	43,9	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	13,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	42,9	41,7
Situazione della scuola: LOIS001003		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	60	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	40,5	41
Situazione della scuola: LOIS001003		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica avviene attraverso le seguenti strutture di riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dipartimenti disciplinari 2. riunioni per ambiti disciplinari e classi parallele 3. consigli di classe. <p>Facendo riferimento alle indicazioni ministeriali i dipartimenti elaborano le competenze disciplinari e trasversali che gli studenti devono raggiungere e i criteri di valutazione. Nelle riunioni per ambiti disciplinari e per classi parallele vengono stabilite le competenze e le griglie di misurazione degli apprendimenti per permettere agli studenti di tendere al raggiungimento di obiettivi comuni.</p> <p>I consigli di classe sono gli organi che, conoscendo la situazione reale nelle classi, controllano l'applicabilità di quanto stabilito in sede di dipartimento e se necessario ne dispongono opportune modifiche o integrazioni.</p> <p>Sono previste durante l'anno scolastico diverse riunioni per ambiti disciplinari e per dipartimento dove viene effettuata una revisione della progettazione didattica sulla base delle indicazioni fornite dai consigli di classe.</p> <p>Il processo avviene come una sorta di controllo ciclico retroazionato.</p>	<p>Se consideriamo che uno dei principali obiettivi della scuola è quello di migliorare sempre di più il livello di apprendimento delle competenze disciplinari e trasversali degli studenti, il lavoro effettuato dagli organi preposti alla progettazione didattica richiede una maggiore sinergia nell'ottica di un miglioramento continuo della progettazione in un processo a spirale. Questo aspetto, già di per sé difficoltoso, risente anche, in alcuni casi, della mancata continuità dovuta all'avvicendamento dei docenti.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze disciplinari e trasversali utilizzando criteri di valutazione comune per ambiti disciplinari. Le griglie di valutazione vengono stabilite nelle riunioni per materia o per dipartimento ed ogni consiglio di classe le applica e le adatta nell'azione didattica.</p> <p>Le prove strutturate vengono costruite partendo dagli obiettivi che gli studenti devono raggiungere; la correzione viene effettuata con griglie di valutazione opportunamente predisposte e condivise.</p> <p>La valutazione in ingresso e formativa ha lo scopo di pianificare e/o rimodulare l'azione didattica dopo aver acquisito il feedback dagli studenti sui prerequisiti o sull'apprendimento di segmenti di contenuti.</p> <p>Nel processo di apprendimento dopo aver acquisito la valutazione degli studenti la scuola organizza interventi didattici specifici quali recuperi in itinere, sportelli didattici e corsi di recupero. Molte di queste attività sono state favorite dall'utilizzo dell'organico di potenziamento.</p> <p>La scuola ha potenziato l'utilizzo di piattaforme, modalità di condivisione di materiali e di circolazione delle informazioni per favorire al massimo il lavoro collegiale.</p> <p>Particolare attenzione viene riservata alla personalizzazione e individualizzazione dei percorsi e dei materiali per gli studenti con BES.</p>	<p>La scuola sta lavorando per incrementare il tempo da dedicare alla progettazione didattica condivisa. In fase di avvio di anno scolastico questa attività comune di progettazione è resa problematica dal fatto che l'organico non è completo.</p> <p>Una maggiore condivisione degli aspetti progettuali e di programmazione consentirebbe di progettare e condividere anche ambienti di apprendimento autentici e rubriche di valutazione, attualmente in uso solo parziale all'interno della scuola e non per tutte le discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

In linea di massima, il lavoro finora svolto ha consentito di raggiungere livelli soddisfacenti, se non altro come impostazione. Considerata la buona propensione del personale docente al lavoro di squadra e alla condivisione di problemi ed opportunità, si ritiene che il percorso possa ulteriormente svilupparsi verso una sempre migliore applicazione delle pratiche progettuali, anche mediante una riorganizzazione dei ruoli ed un uso sempre più marcato di strumenti di comunicazione e condivisione dei materiali. Il piano di formazione del personale prevederà approfondimenti anche sugli aspetti progettuali e di condivisione della programmazione. I dipartimenti nel corso degli aa.ss. 2015/2016 e 2016/2017 hanno lavorato all'elaborazione del curriculum verticale per tutte le discipline. Lo strumento verrà verosimilmente adottato a partire dall'a.s. 2017/2018. Occorrerà pertanto del tempo per valutarne concretamente la ricaduta positiva.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	61,3	49,2
	Orario ridotto	0	12,9	14,4
	Orario flessibile	0	25,8	36,4
Situazione della scuola: LOIS001003		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,3	62,2	48
	Orario ridotto	16,7	10,2	14,2
	Orario flessibile	0	27,6	37,8
Situazione della scuola: LOIS001003		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:LOIS001003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	91,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	52,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	5,6	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,2	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:LOIS001003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:LOIS001003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,7	90,4	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	92,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,4	8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:LOIS001003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,7	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,1	6,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura con attenzione gli spazi laboratoriali in quanto le attività laboratoriali sono elemento imprescindibile per tutti gli indirizzi, sia tecnici sia professionali. Vengono garantiti sicurezza, assistenza, manutenzione, presenza di personale esperto e qualificato, regolamenti e procedure. Ogni laboratorio ha un docente referente che si interfaccia regolarmente con l'ufficio tecnico. A tutti gli studenti è garantito l'uso dei laboratori e l'organizzazione oraria tiene conto di tutte le esigenze in tal senso, con particolare attenzione ai BES. La scuola mette a disposizione vari supporti didattici (biblioteca, strumenti informatici, piattaforme didattiche, quaderno elettronico, registro elettronico, casella e mail istituzionale per il personale e gli studenti...) sia per il lavoro in classe sia per le attività domestiche. La durata delle lezioni garantisce il tempo per lo svolgimento di tutte le attività e l'orario settimanale è organizzato in modo da distribuire uniformemente gli impegni e da consentire agli studenti di accedere anche alle eventuali attività extracurricolari e ad esperienze di tipo professionalizzante.	Non tutti i laboratori sono ugualmente aggiornati in termini di attrezzature e non tutti gli spazi utilizzati sono pienamente funzionali. In particolare, si rileva presso l'istituto Merli la totale assenza del laboratorio di cucina (rispetto al quale però si sono recentemente aperte nuove prospettive) e della palestra. La questione è stata fatta oggetto di numerosi incontri con i referenti della Provincia, ma finora le soluzioni ipotizzate non hanno poi trovato spazio per la realizzazione. Si rimedia a questa carenza utilizzando, mediante convenzioni stipulate dalla provincia, strutture di altri enti. Ciò comporta comunque difficoltà organizzative, per esempio nella formulazione dell'orario e nella gestione del trasporto degli studenti, che ha una notevole incidenza in termini economici e di dispendio di tempo. L'istituto Merli, in generale, presenta carenza di spazi e notevoli limiti strutturali, oltre che di ubicazione. Alcuni dei supporti didattici disponibili sono sottoutilizzati a causa della situazione socio-economica degli studenti (per esempio l'impossibilità di accedere a Internet da casa comporta il mancato utilizzo delle piattaforme e delle classi virtuali e, da parte delle famiglie, un limitato utilizzo degli strumenti informatici di comunicazione che la scuola adotta).

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Quasi tutti i docenti utilizzano abitualmente strumenti come LIM e tablet nella pratica didattica quotidiana. La scuola ha aderito al progetto "Generazione Web" non solo utilizzando i finanziamenti per acquistare dispositivi individuali e potenziare la rete, ma anche partecipando a varie iniziative di formazione e aggiornamento per docenti. Inoltre, anche a causa della massiccia presenza di studenti BES, specialmente negli istituti professionali, sono state sviluppate e condivise metodologie didattiche che puntano molto sulla individualizzazione e personalizzazione dei percorsi. Molti docenti elaborano specifici materiali in vario formato e stimolano gli studenti a sfruttare le molteplici risorse disponibili in rete. La condivisione delle pratiche è buona sia a livello di consigli di classe, sia a livello dipartimentale, sia, infine, a livello di collegio docenti. In generale, le esperienze sono ben documentate e quindi trasferibili.	Non tutti i docenti sono disponibili ad integrare la didattica tradizionale con pratiche più innovative; inoltre in alcune classi determinate tipologie di attività si scontrano con difficoltà organizzative e disciplinari. Alcuni aspetti strutturali e logistici limitano pesantemente le sperimentazioni didattiche, anche se nel corso dell'ultimo anno sono stati effettuati a cura della scuola numerosi interventi che hanno sensibilmente migliorato la situazione.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni educative sul rispetto e la condivisione delle regole sono integrate nella pratica didattica quotidiana e sono anche al centro di interventi e progetti specifici (per esempio, incontri con esperti, lettura dei quotidiani in classe, adesione alla rete per la promozione della legalità, progetti in collaborazione con altre scuole, enti, realtà del territorio). Gli studenti vengono responsabilizzati nella loro vita scolastica rispetto a numerosi aspetti, quali la puntualità, l'assolvimento di compiti e incarichi, l'utilizzo di strumenti e materiali messi a disposizione dalla scuola, il rispetto delle norme di sicurezza (vengono attivati anche specifici corsi), l'assunzione di un ruolo partecipe e propositivo nella vita di classe e nella realizzazione di progetti con rilevanza esterna. Gli studenti vengono coinvolti nelle attività di orientamento e di accoglienza dei nuovi compagni e in progetti di peer education. Le attività di stage e di alternanza scuola lavoro sono un'ottima palestra per lo sviluppo delle competenze sociali. La scuola fa un frequente ricorso alle sospensioni disciplinari, a volte in modalità "educativa" (svolgimento di attività sociali e/ o a beneficio della scuola) con una ricaduta tendenzialmente buona sui soggetti coinvolti; in tale procedura si cerca sempre il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie, oltre che di enti esterni alla scuola.	Negli istituti professionali i problemi disciplinari sono diffusi e spesso gravano pesantemente sulla situazione didattica e relazionale di alcune classi. Il ricorso frequente alle sospensioni si pone nell'ottica non solo di sanzionare violazioni dei regolamenti e comportamenti scorretti, ma anche della necessità di garantire e tutelare il diritto all'apprendimento degli altri studenti. Le numerose entrate in ritardo vanno in buona parte ricondotte alla situazione di pendolarismo che caratterizza numerosi studenti e, per quanto riguarda l'istituto Merli, all'ubicazione della scuola (limitazioni circa la frequenza delle navette dalla stazione, notevole distanza dal centro città). Per far fronte ad alcune situazioni è auspicabile una maggiore collaborazione fra la scuola, le famiglie, i servizi sociali e le altre agenzie educative del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le questioni disciplinari incidono in maniera piuttosto rilevante sugli aspetti didattici e relazionali in alcune classi degli istituti professionali. Occorrono ulteriori strategie per incentivare la condivisione e il rispetto delle regole anche in sinergia con le famiglie e con realtà esterne alla scuola. La scuola ha attivato numerose iniziative, alcune delle quali si sono rivelate efficaci, soprattutto nel momento in cui agli studenti è stato chiesto di mettersi in gioco rispetto a tematiche di convivenza rilevanti. Le attività laboratoriali sono parzialmente limitate da problematiche strutturali per lo più non risolvibili nel breve periodo. tuttavia la situazione relazionale all'interno della scuola è più che accettabile e le attività didattiche vengono svolte in maniera regolare e completa. Notevole è l'apporto di creatività di tutto il personale per far fronte a situazioni variegata ed estremamente complesse, le quali vengono affrontate sempre con attenzione alla personalizzazione degli interventi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30	20,5	15,8
Situazione della scuola: LOIS001003		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un'alta percentuale di alunni con disabilità o DSA frequenta l'IPAA E. Merli (25%). PEI, PDP sono condivisi e monitorati dai Consigli di Classe. I docenti usano metodologie per favorire inclusione e promuovere successo formativo (lavori a piccolo gruppo, didattica laboratoriale e multimediale, apprendimento cooperativo, tutoring). Educatori organizzano laboratori a classi aperte su autonomie personali e sociali, competenze affettive-relazionali e didattiche. Studenti con programmazione differenziata partecipano ai laboratori a classi aperte.</p> <p>L'IPSIA Ambrosoli ha molti studenti stranieri eterogenei per nazionalità e livello di conoscenza della lingua italiana: totale non conoscenza della L2, conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana, limitate competenze lessicali grammaticali e sintattiche, difficoltà nello studio delle discipline e di inserimento. Sono attivati corsi di alfabetizzazione e il Progetto "Consolidiamo le nostre conoscenze" con l'obiettivo di favorire il benessere degli studenti, aiutarli a conoscere meglio la L2, creare un legame con la scuola, offrire una figura di riferimento nella scuola. Il progetto "Si avvicina una festa... scambiamoci i sapori" favorisce interculturalità, conoscenza reciproca e integrazione fra diverse culture attraverso la preparazione di specialità culinarie dei paesi d'origine degli studenti.</p>	<p>Non tutti i docenti curricolari partecipano attivamente alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati anche se poi la maggior parte di loro si impegna al raggiungimento degli obiettivi definiti. Inoltre, una bassa percentuale di docenti curricolari partecipa ai corsi di aggiornamento sulle tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Nella sede dell'IPAA E. Merli di Lodi circa la metà degli insegnanti di sostegno in servizio è a tempo determinato, per cui tutti gli anni si verifica il turnover di questi docenti. Questa mancanza di stabilità ha ricadute negative, in quanto non consente di attuare sempre la continuità educativa e didattica con gli alunni con disabilità.</p> <p>Insufficienti sono gli spazi disponibili per attività individualizzate e a piccolo gruppo presso la sede dell'IPAA E. Merli di Lodi, che già deve attuare una rotazione delle classi per garantire il regolare svolgimento delle lezioni curricolari.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LORA001013	4	40
LORI00101P	4	40
LOTD001019	7	73
Totale Istituto	15	153
LODI	6,8	57,8
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
LODI	38
	7,53
LOMBARDIA	2.160
	6,50
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:LOIS001003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	0	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	66,7	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	66,7	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	33,3	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	100	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	66,7	72	80,3
Altro	Presente	33,3	7,2	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:LOIS001003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	16,7	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	66,7	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	16,7	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,3	84,7	85,4
Altro	Presente	16,7	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per abbassare il tasso di dispersione scolastica i docenti si impegnano con interventi di recupero in itinere, al termine del primo trimestre con rimodulazione didattica per il recupero curricolare in tutte le discipline e nel secondo pentamestre con corsi di recupero in orario extrascolastico. Sono pianificate attività di recupero di lingua italiana per gli studenti stranieri. I docenti di sostegno svolgono attività a piccoli gruppi fuori dalla classe per favorire l'integrazione degli alunni disabili e il recupero didattico degli alunni in difficoltà. I Consigli di Classe effettuano regolarmente il monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori lacune. A volte i ragazzi con buone valutazioni fanno da tutor ai ragazzi in difficoltà nello studio affinché possano recuperare le lacune (modalità peer). E' presente uno sportello d'ascolto con la presenza di uno psicologo che offre uno spazio non giudicante e prossimo agli studenti. Gli esperti coinvolti attivano momenti di dialogo anche con la funzione strumentale BES per pianificare eventuali interventi individualizzati di recupero didattico o atti a rimotivare gli alunni all'apprendimento. Alcuni progetti favoriscono il potenziamento di competenze tecnico-professionali e particolari attitudini disciplinari manifestate dagli studenti. Queste attività sono connesse principalmente alle discipline tecnico-pratiche e incrementano competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Le risorse finanziarie a disposizione non riescono a soddisfare sempre tutti i bisogni che per il nostro Istituto sono molto complessi da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo. Infatti, la maggior parte degli studenti che frequentano la nostra scuola è caratterizzata da una incostante motivazione allo studio e da una limitata visione dell'importanza delle esperienze scolastiche; dal possesso di incerte capacità di base nelle materie più spiccatamente teoriche, generalmente compensate da un interesse e da una maggiore predisposizione per le discipline tecnico-professionali; dalla parziale inadeguatezza di stimoli culturali significativi presenti nell'ambiente sociale di provenienza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto cura l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, valorizza le differenze culturali e adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Le principali linee d'intervento sono definite nei seguenti ambiti:

- scelte formative: stage in entrata, attività di accoglienza, continuità educativa, orientamento in uscita;
- scelte pedagogiche e didattiche: insegnanti di sostegno, educatori, raccordo con Strutture Sanitarie ed Enti Locali, documenti fondamentali, misure dispensative e strumenti compensativi, disposizioni in materia di valutazione;
- scelte organizzative: funzione strumentale BES, referente BES in ogni plesso, GLI, adesione a progetti di integrazione.

Anche se l'Istituto vanta anni di esperienza nel campo dell'inclusione, è sempre auspicabile l'attivazione di ulteriori opportunità formative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali al fine di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Inoltre, tutti i diversi soggetti coinvolti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, specialisti) dovrebbero partecipare attivamente al progetto formativo di ciascun alunno, ma non sempre questo accade per svariati motivi. Talvolta, data la complessità dei casi, non si riesce a mettere in atto tutte le strategie appropriate per evitare l'abbandono o l'insuccesso scolastico anche se il raggiungimento degli obiettivi dei PEI e dei PDP è monitorato dai Consigli di Classe.

Nel complesso gli interventi risultano efficaci per la maggioranza degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:LOIS001003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	20	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	30	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	80	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	70	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	50	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	10	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola intraprende attività che garantiscono la continuità educativa dei percorsi scolastici. Si attuano scambi di informazioni (utili per la formazione delle classi) con alcuni insegnanti della Scuole Secondarie di Primo Grado vicine all'Istituto. Studenti della Secondaria di Primo Grado visitano la scuola in occasione degli Open Day, effettuano stage nei laboratori dell'indirizzo scelto, assistono alle lezioni o svolgono attività mirate. Sono organizzate anche iniziative dei peer education svolte direttamente presso le scuole secondarie di primo grado. La funzione strumentale BES pianifica stage per alunni disabili che vengono accompagnati dai genitori o dall'insegnante di sostegno; si compila la "Scheda rilevazione dati allievi H in stage" per acquisire il profilo dell'alunno. Per alcuni studenti disabili o con particolari situazioni si organizza a giugno un incontro di rete con le figure di riferimento (neuropsichiatra, assistente sociale, educatore).</p> <p>La Commissione Formazione Classi Prime esamina i fascicoli personali pervenuti entro settembre. Alcuni Dirigenti Scolastici delle Scuole Secondarie di Primo Grado della provincia di Lodi inviano una scheda sintetica di presentazione di alunni BES o che comunque necessitano di particolare attenzione. Prima dell'avvio dell'anno scolastico i docenti referenti BES dei tre plessi presentano ai vari Consigli di Classe gli alunni BES in entrata.</p>	<p>Talvolta gli interventi attuati per garantire la continuità educativa e un sereno inserimento non sono sufficienti per motivazioni esterne all'Istituto stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I nostri alunni provengono sia dalla provincia di Lodi sia da province limitrofe. In quest'ultimo caso gli scambi con gli insegnanti delle Scuole Secondarie di Primo Grado sono rari. - Al momento della formazione delle classi prime non tutti i fascicoli personali sono in possesso della scuola, pertanto non tutte le situazioni problematiche sono conosciute prima dell'avvio dell'anno scolastico. - Non tutte le Scuole Secondarie di Primo Grado inviano la scheda sintetica per segnalare gli studenti BES (con certificazione o riconosciuti dai Consigli di Classe) o comunque che necessitano di particolare attenzione. - Spesso si iscrivono alunni le cui famiglie non segnalano le serie problematiche comportamentali o le lievi disabilità di cui soffre il figlio. Ciò comporta un grosso disagio e talvolta anche relazioni difficili con le famiglie che non accettano le difficoltà del figlio e non si affidano agli specialisti (neuropsichiatri, psicologi).
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:LOIS001003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	70	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	90	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	40	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	90	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	60	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	40	49,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	90	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	30	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza percorsi di orientamento verso l'università in uscita soprattutto all'Istituto Tecnico Calamandrei di Codogno dove la percentuale di alunni che proseguono gli studi è più alta. Infatti la quasi totalità degli alunni degli Istituti Professionali (IPSIA Ambrosoli e IPAA Merli) al termine del percorso scolastico cerca un inserimento lavorativo. Ultimamente si promuovono gli ITS e gli IFTS. La Scuola ha aderito al Progetto Fixo (banca dati on line che raccoglie i curricula degli alunni), a Garanzia Giovani, al Progetto Placement "About Tourism" (servizio on line di cerco-offro lavoro del settore turistico ed enogastronomico), a progetti promossi dalla provincia e dall'ufficio di piano anche per supportare le famiglie di alunni disabili nelle pratiche per inserimento lavorativo protetto e pianifica stage curricolari. Grazie alle strette relazioni con associazioni di categoria e professionali e anche con il supporto del Comitato tecnico scientifico si cerca di offrire agli studenti momenti di confronto con esperti di orientamento ed esponenti di varie categorie professionali. Le esperienze di alternanza scuola lavoro sono importanti occasioni di orientamento. Per gli alunni con disabilità la docente funzione strumentale BES fornisce alle famiglie informazioni circa le opportunità della L. 68/99, i vari servizi offerti dal territorio, le modalità per accedere ai Centri Diurni, alcune pratiche burocratiche (come l'invalidità, l'amministratore di sostegno).</p>	<p>In generale l'utenza è poco motivata a successivi percorsi scolastici e universitari, pertanto le attività di orientamento vertono prevalentemente sulle prospettive lavorative. Recentemente sono state intraprese azioni di informazione rispetto alle opportunità offerte dagli ITS e dagli IFTS, ancora poco conosciute e di conseguenza poco sfruttate. Risulta piuttosto difficile coinvolgere le famiglie e monitorare gli alunni una volta ultimati gli studi. Il sistema di monitoraggio in uscita è stato recentemente attivato e si svilupperà a partire dai dati raccolti sugli studenti diplomati nell'anno scolastico 2015/2016. Occorrerà quindi tempo per verificare la pertinenza e l'utilità dei dati raccolti e per elaborare ed utilizzare tali dati.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola organizza percorsi di orientamento verso l'università in uscita soprattutto all'Istituto Tecnico Calamandrei di Codogno dove la percentuale di alunni che proseguono gli studi è più alta. Infatti la quasi totalità degli alunni degli Istituti Professionali (IPSIA Ambrosoli e IPAA Merli) al termine del percorso scolastico cerca un inserimento lavorativo. Per supportare questi alunni la Scuola ha aderito al Progetto Regionale Fixo (una banca dati on line che raccoglie i curriculum vitae degli alunni), a Garanzia Giovani, al Progetto Placement "About Tourism" (servizio on line di cerco-offro lavoro del settore turistico ed enogastronomico), a progetti promossi dalla provincia e dall'ufficio di piano anche per supportare le famiglie di alunni disabili nelle pratiche per inserimento lavorativo protetto e pianifica stage curricolari. Grazie alle strette relazioni con associazioni di categoria e professionali e anche con il supporto del Comitato tecnico scientifico si cerca di offrire agli studenti momenti di confronto con esperti di orientamento ed esponenti di varie categorie professionali. Le esperienze di alternanza scuola lavoro sono importanti occasioni di orientamento. Per gli alunni con disabilità la docente funzione strumentale BES fornisce alle famiglie informazioni circa le opportunità della L. 68/99, i vari servizi offerti dal territorio, le modalità per accedere ai Centri Diurni, alcune pratiche burocratiche (come l'invalidità, l'amministratore di sostegno).

In generale la nostra utenza è poco motivata a successivi percorsi scolastici e universitari, pertanto le attività di orientamento vertono prevalentemente sulle prospettive lavorative. Recentemente sono state intraprese azioni di informazione rispetto alle opportunità offerte dagli ITS e dagli IFTS, ancora poco conosciute e di conseguenza poco sfruttate. Risulta piuttosto difficile coinvolgere le famiglie e monitorare gli alunni una volta ultimati gli studi. Il sistema di monitoraggio in uscita è stato appena attivato e si svilupperà a partire dai dati raccolti sugli studenti diplomati nell'anno scolastico 2015/2016. Occorrerà quindi tempo per elaborare ed utilizzare tali dati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono sufficientemente organizzate. Laddove necessario l'istituto pianifica attività per accompagnare gli alunni nel passaggio di scuola, sia in entrata sia in uscita. Infatti l'istituto attua una serie di attività di orientamento interno per sostenere, dove necessario, i passaggi fra i diversi indirizzi: colloqui, corsi di recupero, corsi intensivi di riallineamento, incontri con esperti. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono particolarmente efficaci per quel che concerne gli alunni con certificazione o comunque in situazione di difficoltà (disabili, DSA, BES) e gli alunni stranieri.

La scuola realizza attività di orientamento in uscita verso corsi post-diploma (ITS e IFTS) o universitari soprattutto per gli alunni delle classi quinte dell'Istituto Tecnico. Le attività si inseriscono nel progetto della rete provinciale di scuole (già progetto "Millestrade") e prevedono la partecipazione alle giornate di orientamento universitario proposte dai vari atenei. Per gli alunni degli Istituti professionali le attività di orientamento alle realtà produttive del territorio vengono attivate nonostante difficoltà dovute anche alla particolare congiuntura economica. La scuola offre anche interventi di esperti che realizzano colloqui orientativi, percorsi motivazionali, supporto alla stesura del curriculum, oppure trasmettono la loro esperienza circa determinati settori produttivi. In ogni caso, grazie alle attività di alternanza scuola lavoro, gli studenti sperimentano precocemente il contatto con la dimensione professionale. Le attività di alternanza sono preparate e integrate da interventi realizzati dalla scuola, in particolare i corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e la certificazione medica.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite in maniera abbastanza chiara, ma risultano evidenti anche dalle modalità con cui la scuola stessa opera in termini di scelte didattiche e di valorizzazione di esperienze quali l'alternanza scuola lavoro, l'orientamento universitario e post-diploma, l'ampliamento dell'offerta formativa, le esperienze sociali e di volontariato, la collaborazione con numerose realtà produttive, sociali e di volontariato del territorio. All'interno della comunità scolastica le priorità sono generalmente condivise e, nonostante spesso occorra ragionare partendo da presupposti differenti per i diversi indirizzi di studio, sono state individuate alcune linee di azione trasversale che vengono portate avanti a livello di istituto (per esempio l'educazione alla salute e la promozione del benessere dentro e fuori la scuola, le attività finalizzate a sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza, la formazione alla sicurezza anche nell'ottica delle esperienze professionalizzanti, il potenziamento in alcune discipline, l'inclusione).	In varie circostanze, soprattutto nel corso delle attività di orientamento in entrata, risulta evidente che per molte famiglie la scelta di un percorso di studi di tipo professionale è da considerarsi residuale e tendenzialmente riservata solo ed unicamente a studenti dotati di scarsa propensione allo studio. Sugli istituti professionali grava anche un pregiudizio di contesto che induce le famiglie a ritenere che l'iscrizione presso tali percorsi possa comportare un maggiore rischio di esposizione a pericoli e influenze negative. L'istituto sta lavorando per elaborare una strategia comunicativa sufficientemente efficace per dare di sé un'immagine positiva e per consolidare sul territorio una corretta percezione del tipo di lavoro svolto soprattutto in termini di inclusione, personalizzazione e individualizzazione dei percorsi, valorizzazione delle competenze personali. Negli ultimi due anni ci sono segni evidenti di un miglioramento della situazione reputazionale dell'istituto, che comunque va ancora potenziata.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pianificazione e la progettazione avvengono a più livelli (livello generale di istituto, livelli differenziati per gli indirizzi, livelli specifici per i singoli progetti) e coinvolgono in maniera diversificata e articolata il personale. Il monitoraggio delle azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti avviene in vari momenti con modalità che vanno dal confronto informale alla rendicontazione dettagliata. A partire dall'a.s. 2015/2016 è stata adottata una nuova modalità di rendicontazione delle attività che ha permesso di valutare i progetti in termini di impatto sulla scuola e di contributo al generale miglioramento dell'istituto, ma anche in termini di valorizzazione delle risorse umane impiegate, di utilizzo delle competenze individuali e delle risorse materiali e strumentali, anche nell'ottica della valorizzazione del merito dei docenti. Nell'a.s. 2016/2017 è stato compiuto un notevole passo avanti nel processo di informatizzazione delle procedure e di digitalizzazione dei documenti.	La pianificazione degli obiettivi può sicuramente essere meglio strutturata, così come dovrebbero essere introdotte ulteriori modalità di verifica e di monitoraggio delle varie attività svolte, da realizzare con strumenti informatici che consentano un'estrapolazione automatica di tutta una serie di dati. Soprattutto però è necessario trovare le modalità per utilizzare efficacemente i dati del monitoraggio. Al momento non è utilizzata alcuna forma di bilancio sociale, tuttavia la scuola si sforza di rendere note le proprie attività all'esterno mediante vari strumenti (in primis il sito web istituzionale).

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	33,3	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	44,4	40,3	34,8
	Più di 1000 €	22,2	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIS001003	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LOIS001003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,5	72,6	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,5	27,4	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LOIS001003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,2790697674419	25,31	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LOIS001003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	54,8387096774194	37,65	38,3	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La suddivisione dei compiti e delle responsabilità fra i docenti con incarichi è in generale chiara e formalizzata. Le funzioni strumentali previste dal PTOF sono 7, ricoperte da 9 docenti. Dai dati disponibili, risulta evidente che la partecipazione alle attività e il coinvolgimento nei progetti sono diffusi; questo determina il fatto che una più alta percentuale di docenti percepisce compensi accessori e che quindi le cifre percepite sono inferiori rispetto alle medie di riferimento. Gli incarichi e le responsabilità vengono attribuiti cercando di valorizzare le competenze specifiche e di andare incontro agli interessi manifestati dai docenti, ma anche offrendo opportunità di crescita professionale a tutto il personale. E' stata definita una ripartizione del FIS che garantisce opportunità di valorizzazione anche del personale ATA.	La presenza di più sedi distanti fra loro e organizzate ciascuna in maniera differente sulla base di specifiche esigenze rende necessaria la presenza di più di un referente per sede; questo provoca in qualche circostanza qualche sovrapposizione circa le aree di competenza. Qualche problema si rileva fra il personale ATA, non tanto per l'attribuzione degli incarichi, che è estremamente chiara, quanto per il ruolo svolto dal personale ATA nei progetti elaborati e realizzati a cura dei docenti. La presenza di più sedi e soprattutto l'utilizzo di strutture esterne alla scuola (cucina, palestra) comportano anche per il personale ATA una serie di disagi e spesso un aggravio di lavoro.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LOIS001003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	0	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	0	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	30	29,2	26,8
Lingue straniere	0	60	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	40	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	30	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	10	30,3	19,9
Altri argomenti	0	10	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	30	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	20	24,8	21,6
Sport	0	20	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LOIS001003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	4,93	4,82	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LOIS001003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LOIS001003 %
Progetto 1	Creazione di rete, trasversalità, rilevanza regionale, coinvolgimento di istituzioni e realtà del territorio
Progetto 2	Coinvolgimento di studenti di tutte le sedi, apertura al territorio, ponteintergenerazionale, esperienza professionalizzante, visibilità della scuola
Progetto 3	Integrazione studenti BES, apertura al territorio, esperienza professionalizzante, consolidamento e acquisizione di competenze, educazione alla conviv

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte dei progetti realizzati presenta un buon grado di coerenza rispetto alle scelte educative e agli obiettivi della scuola, con particolare riferimento ai progetti che consentono la realizzazione di esperienze professionalizzanti e di sviluppo delle competenze chiave. La maggior parte delle risorse è investita in progetti particolarmente significativi per la scuola nel suo complesso. In generale, il coinvolgimento degli studenti e la ricaduta dei progetti, anche per l'impatto sul lungo periodo, sono valutabili positivamente.	L'indice di frammentazione dei progetti (che risulta maggiore rispetto alle medie di riferimento) va letto tenendo conto che la complessità dell'istituto con la compresenza di indirizzi di studio estremamente differenziati determina necessariamente l'attivazione di un maggior numero di progetti per andare incontro ad esigenze diverse. Si sta avviando comunque un processo di limitazione di questa situazione di frammentazione cercando di dare la priorità a progetti trasversali di istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il monitoraggio, il controllo, la definizione delle scelte progettuali sono elementi passibili di miglioramento; le difficoltà sono legate soprattutto al fatto che la scuola ha tre sedi in due comuni diversi, utilizza anche strutture esterne e presenta una notevole varietà di indirizzi. L'organizzazione del lavoro del personale non è sempre facile, tuttavia si cerca di offrire a tutti opportunità di crescita e di valorizzazione delle competenze. La condivisione delle responsabilità e la coerenza delle scelte rispetto alla missione sono a un buon livello.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LOIS001003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	18,7	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LOIS001003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	10,9	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,2	9,96	15,55
Aspetti normativi	1	10,6	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,3	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,2	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,1	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,2	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	10	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,3	10,04	15,59
Lingue straniere	1	10,9	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	10,9	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	10,5	10,1	15,65
Orientamento	0	10,2	9,89	15,45
Altro	0	10,1	9,98	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si prende cura delle esigenze di formazione e aggiornamento dei docenti sia in termini di approfondimenti disciplinari specifici, sia su tematiche di interesse generale (BES, tecnologie, didattica per competenze...) sia infine in merito allo sviluppo di competenze di carattere comunicativo (formazione linguistica). La qualità delle iniziative proposte è mediamente buona e la scuola si è attivata per aderire a progetti e proposte anche di portata internazionale (per esempio il programma Erasmus+, rispetto al quale la scuola ha al momento due progetti attivi, uno dei quali è un partenariato internazionale, o il PNSD). Le ricadute sull'attività didattica sono positive non solo in termini di accrescimento delle competenze e di miglioramento delle proposte in senso quantitativo e qualitativo, ma anche per quanto riguarda aspetti come la motivazione e l'autostima dei docenti. A partire dall'a.s. 2015/2016 i docenti, sulla base del piano di formazione, sono tenuti a seguire almeno 20 ore di formazione (ma nella maggior parte dei casi ne sono state effettuate in numero superiore); inoltre il personale ATA, per il quale è stato predisposto uno specifico piano di formazione, è stato coinvolto in diversi momenti formativi organizzati sia all'interno della scuola (digitalizzazione, segreteria digitale) sia a livello territoriale (PNSD).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un certo numero di docenti e di membri del personale ATA, decisamente limitato, non ha mai preso parte e nessuna iniziativa formativa e di aggiornamento e non ha mai manifestato esigenze o presentato richieste in tal senso. Il sistema di monitoraggio della partecipazione a formazione ed aggiornamento deve essere perfezionato e auspicabilmente informatizzato.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie (anche se non ancora in maniera sistematica) la documentazione sulle competenze del personale docente (attestati di partecipazione, certificazioni, cv, documenti in formato europeo). Le informazioni raccolte servono per una migliore distribuzione degli incarichi e delle responsabilità e anche per favorire il coinvolgimento dei docenti nelle attività e nei progetti più corrispondenti al loro profilo. I docenti che svolgono specifiche esperienze (per esempio la mobilità all'estero o corsi particolarmente complessi e strutturati) sono incoraggiati a condividere quanto appreso e a segnalare proposte per il miglioramento generale della scuola.	Occorre attivare la raccolta delle esperienze del personale ATA ed utilizzare le informazioni per una maggiore valorizzazione del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:LOIS001003 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,3	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LOIS001003 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,9	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,8	2,56	2,79
Altro	0	1,1	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,3	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	1,1	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	0,9	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,9	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,9	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	1,1	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,1	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,9	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,9	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,9	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,9	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,5	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	0,9	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,9	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	0,9	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	1	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	1	2,07	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,2	2,35	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il lavoro di gruppo è ritenuto esperienza fondamentale e imprescindibile, oltre che importante momento di scambio e di arricchimento. Le attività in team sono incentivate e variamente organizzate e in linea di massima producono risultati apprezzabili. Fra i prodotti realizzati da gruppi di lavoro si annoverano: materiali, strumenti e risorse per la didattica, fra cui piattaforme on line; linee guida; codificazione di procedure; progetti e proposte. La scuola mette a disposizione numerosi spazi (fisici e virtuali) e strumenti per la condivisione, il confronto e lo scambio.

La condivisione non è sempre diffusa e ottimale; la scuola sta sperimentando ulteriori modalità di comunicazione interna basate sull'uso delle tecnologie informatiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valorizzazione delle risorse umane è a un buon livello. Tutti i docenti vengono costantemente informati delle varie iniziative di formazione ed aggiornamento promosse sia a livello di istituto, sia a livello di rete di scuole, sia per iniziativa ministeriale o da parte di associazioni, enti ed università. Occorre lavorare meglio, in questo senso, per il personale ATA, eventualmente promuovendo iniziative di formazione relative ad esigenze specifiche. Gli incarichi vengono assegnati tenendo conto degli interessi personali e delle competenze possedute.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3	3,6
	1-2 reti	11,1	17,3	25,5
	3-4 reti	33,3	28,9	30,4
	5-6 reti	33,3	22,9	19,9
	7 o piu' reti	22,2	28	20,6
Situazione della scuola: LOIS001003		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	44,4	50,3	50,5
	Capofila per una rete	55,6	31	28,6
	Capofila per più reti	0	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIS001003	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	11,1	21,8	28,2
	Bassa apertura	22,2	21,5	18,7
	Media apertura	44,4	28,8	25,3
	Alta apertura	22,2	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIS001003	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LOIS001003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	80	79,6	77,4
Regione	0	0	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	30	27,1	18,7
Unione Europea	0	20	18,7	16
Contributi da privati	0	40	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	0	40	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LOIS001003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	0	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	20	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	90	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	20	10,5	13,2
Altro	0	50	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LOIS001003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	20	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	0	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	60	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	40	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	60	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	70	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	0	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	40	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	30	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	10	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	10	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	60	39,7	22,2
Altro	0	20	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	11,1	11,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	22,2	35,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	55,6	36,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	11,1	11	15,8
Situazione della scuola: LOIS001003	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LOIS001003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	70	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	70	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	20	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	50	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	40	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	70	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	70	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	60	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	50	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	10	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LOIS001003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	90	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LOIS001003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LOIS001003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	5,38461538461539	3,85	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato accordi e collaborazioni con varie realtà (altre scuole, enti, associazioni, aziende...) per varie finalità, ma soprattutto per promuovere l'alternanza scuola lavoro e per sviluppare le prospettive professionali e occupazionali dei propri studenti. L'alternanza scuola lavoro costituisce un capitolo importantissimo nelle attività dell'Istituto e comporta un'organizzazione estremamente complessa che però dà risultati estremamente soddisfacenti.</p> <p>Al momento la scuola è capofila del CPL (Centro di Promozione della Legalità del Basso Lodigiano) e fa parte di varie reti per la realizzazione di diversi progetti, per esempio sull'inclusione e sull'uso delle tecnologie.</p>	<p>La complessità della gestione dei rapporti richiede una migliore organizzazione con il coinvolgimento di un maggior numero di figure interne alla scuola, specialmente per la gestione degli aspetti procedurali e per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività da svolgere con il supporto della segreteria.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	100	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: LOIS001003 %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	88,9	71	67,4
	Alto coinvolgimento	0	15,2	19,3
Situazione della scuola: LOIS001003 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cerca costantemente il rapporto con le famiglie ed è aperta alle istanze dei genitori. Numerose sono le occasioni di incontro e confronto anche informale. La scuola sfrutta molteplici canali di comunicazione con le famiglie, fra cui il registro elettronico. I genitori che fanno parte del Consiglio di Istituto, i membri dell'Associazione Amici dell'Istituto Merli e alcuni rappresentanti di classe sono molto collaborativi e attenti.	La bassa percentuale di partecipazione delle famiglie è in buona misura collegata al contesto socio-economico e culturale di provenienza. In un certo numero di casi i rapporti devono essere tenuti con la presenza di tutori o rappresentanti dei servizi sociali o mediatori linguistici. Non sempre le comunicazioni della scuola sono efficaci. In alcuni casi i rapporti con le famiglie assumono connotazioni conflittuali, rispetto alle quali però si cerca sempre di trovare soluzioni positive per il benessere degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I rapporti con il territorio sono buoni e diffusi, coinvolgendo enti pubblici, aziende, associazioni di volontariato e di categoria, professionisti... , ma questo aspetto deve essere meglio gestito anche in termini comunicativi e di immagine. Le esperienze di collaborazione con il territorio dovrebbero essere costantemente documentate anche ai fini della rendicontazione sociale. I rapporti con le famiglie e il coinvolgimento di queste ultime nella vita della scuola necessitano di miglioramento, soprattutto per quanto concerne la realizzazione di momenti formativi e la costituzione di una sempre più forte alleanza educativa nei confronti degli alunni. In particolare, occorre incrementare e potenziare le occasioni di incontro con le famiglie specialmente in alcuni momenti "forti" dell'anno scolastico (all'inizio, dopo le valutazioni trimestrali), specialmente per le classi del biennio. Le famiglie dovrebbero essere maggiormente coinvolte anche nei progetti, nella vita concreta della scuola, in attività di formazione ed incontri con esperti. Occorre inoltre potenziare la consapevolezza del ruolo dei rappresentanti di classe e di istituto, che possono divenire una risorsa strategica per la comunicazione e la condivisione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Attivare iniziative di recupero e potenziamento nelle discipline di base, in particolare matematica e lingue straniere	Migliorare i risultati di apprendimento e ridurre il numero di studenti non ammessi alla classe successiva o con giudizio sospeso
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Incrementare la collaborazione con le famiglie e con associazioni ed enti; privilegiare le sospensioni educative e le attività sociali	Stimolare acquisizione di regole di convivenza e partecipazione sociale anche con attività di volontariato per diminuire le sospensioni disciplinari
✓	Risultati a distanza	Creare con questionari somministrati ai diplomati e mediante altre forme di indagine un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza	Realizzare una banca dati su sbocchi occupazionali e/o risultati universitari per ottenere feedback su esigenze del territorio e aspetti didattici

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La matematica e le lingue straniere sono le materie che, in tutti gli indirizzi dell'Istituto, maggiormente influiscono sui giudizi sospesi e sulla non ammissione all'anno successivo. Il miglioramento dei risultati di apprendimento deve pertanto focalizzarsi in particolare su queste discipline mediante attività di recupero, potenziamento, didattica personalizzata e individualizzata. La necessità di mantenere o ripristinare la disciplina in alcune classi degli indirizzi professionali determina un elevato numero di sospensioni che pare opportuno convertire, almeno in parte, in attività di tipo sociale, di volontariato o a beneficio della scuola stessa per ottenere risultati educativi migliori. In questo senso, risulta fondamentale un maggiore coinvolgimento delle famiglie. Il monitoraggio dei risultati a distanza, al momento assente nell'istituto, consentirebbe di disporre di informazioni utili per l'orientamento sia in ingresso sia in uscita, ma anche per valutare rimodulazioni didattiche e interventi di approfondimento specifici per meglio andare incontro alle effettive esigenze del territorio in termini occupazionali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire il curricolo verticale per tutte le discipline, a partire da matematica e lingue straniere.

	Ambiente di apprendimento	Limitare, mediante interventi di prevenzione, il verificarsi di situazioni e comportamenti che determinano l'applicazione della sospensione
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Iniziare monitoraggio dei risultati in uscita con le classi quinte dell'a.s. 2015-2016. Elaborare questionario, scegliere modalità di somministrazione
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Garantire ai docenti opportunità di formazione e aggiornamento; creare un piano di formazione e aggiornamento per il personale ATA
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Creare e/o intensificare i rapporti con enti e associazioni per lo svolgimento delle sospensioni educative Intensificare i rapporti con le famiglie mediante riunioni periodiche, comunicazioni ad hoc, coinvolgimento in progetti anche formativi

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il curricolo verticale rappresenta uno strumento fondamentale per perseguire lo scopo del miglioramento dei risultati di apprendimento e costituisce per i docenti una linea guida nella programmazione e progettazione delle attività didattiche. Inoltre, può divenire utile strumento anche per i passaggi fra diversi indirizzi.

Il miglioramento della situazione disciplinare e relazionale all'interno delle classi può utilmente contribuire al miglioramento del processo di apprendimento, grazie ad un clima di maggiore serenità e ad un utilizzo più efficace del tempo.

La collaborazione con enti e associazioni, ma soprattutto con le famiglie, può offrire maggiori opportunità educative.

La formazione del personale docente e non docente, oltre a fornire conoscenze e sviluppare competenze, può rappresentare un elemento di motivazione e incremento dell'autostima e del senso di efficacia.

L'avvio del monitoraggio dei risultati a distanza consentirà di avere ulteriori elementi di riflessione sia per l'elaborazione del curricolo sia per le attività di orientamento in ingresso e in uscita.